LOMBARDY GREEN CHEMISTRY ASSOCIATION
Sede legale e operativa: Piazza della Trivulziana, 4/A - 20126 Milano (MI)
Sede operativa: Place du Champ De Mars, 2 - B1050 Bruxelles (Belgio)
CF: 97676070150 | **P.IVA:** 09571440966
segreteria@chimicaverdelombardia.it
www.chimicaverdelombardia.it

COMUNICATO STAMPA

Milano, 13 Novembre 2026

Dallo scarto alla risorsa: a Milano il confronto su economia circolare e nuove filiere della bioeconomia

Il terzo appuntamento del 2026 dei Bioeconomy Dialogues, promosso da LGCA insieme a Innovhub e Università degli Studi di Milano, ha riunito ricerca, imprese e istituzioni per approfondire le opportunità di valorizzazione delle risorse residuali attraverso chimica verde e biotecnologie industriali. Al centro del confronto, il passaggio dall'innovazione tecnologica alla costruzione di nuove filiere industriali.



Milano, 13 Novembre 2026 – Come trasformare flussi residuali e sottoprodotti in nuove risorse per l'industria? E quali condizioni sono necessarie affinché le innovazioni sviluppate dalla ricerca possano tradursi in applicazioni concrete e nuove opportunità di mercato? Sono stati questi i temi al centro del terzo appuntamento del 2026 dei **Bioeconomy Dialogues**, promosso da Lombardy Green Chemistry Association (LGCA), Innovhub – Stazioni Sperimentali per l'Industria e Università degli Studi di Milano, che si è svolto il 12 novembre presso la sede di Innovhub a Milano.

Il contenuto del presente documento e degli eventuali allegati è riservato e destinato esclusivamente alla persona fisica o giuridica indicata. È vietata qualsiasi divulgazione, riproduzione, distribuzione o utilizzo dei dati e dei documenti senza espressa autorizzazione. Il contenuto costituisce esclusiva proprietà di Lombardy Green Chemistry Association. I dati personali eventualmente presenti sono trattati in conformità al Regolamento UE 2016/679 (c.d. "GDPR") e simili.
Se avete ricevuto questo documento per errore, Vi invitiamo ad eliminarlo tempestivamente dai Vostri archivi e di darne immediato avviso al mittente.

L'incontro, dal titolo «*Economia circolare in azione: come si costruisce la bioeconomia*», ha riunito rappresentanti del mondo accademico, della ricerca, delle imprese e dell'innovazione per approfondire esperienze e soluzioni legate alla valorizzazione di fanghi, residui agroalimentari e biomasse, esplorando le opportunità offerte dalla chimica verde e dalle biotecnologie industriali per lo sviluppo di nuovi prodotti, materiali e processi produttivi.

Dallo scarto alla risorsa: esperienze e applicazioni industriali

La mattinata ha approfondito il potenziale dei flussi residuali come risorse per nuove filiere produttive, attraverso due sessioni dedicate al recupero di materia e valore e allo sviluppo di nuovi prodotti grazie alla chimica e alle biotecnologie.
I contributi presentati hanno affrontato diversi ambiti applicativi: dal recupero di carbonio, sostanza organica e nutrienti dai rifiuti organici per la rigenerazione dei suoli, alla produzione di crediti di carbonio attraverso modelli di valorizzazione dei residui agricoli; dallo sviluppo di biomateriali a partire dai sottoprodotti delle alghe all'impiego di microrganismi per la produzione di molecole di interesse industriale con processi fermentativi o di biotrasformazione.
È stato inoltre presentato OTTIMUS, progetto dedicato all'ottimizzazione delle filiere produttive lombarde attraverso il Life Cycle Thinking, con particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse locali e dei sottoprodotti agroalimentari nei settori dell'agroalimentare, dei biopolimeri, dell'energia e della salute.
Gli interventi hanno restituito una panoramica delle opportunità tecnologiche e industriali legate alla bioeconomia circolare, evidenziando al contempo le sfide connesse alla disponibilità e alla qualità delle materie recuperate, all'integrazione dei processi e alla possibilità di raggiungere una scala produttiva industriale.

SCARICA I MATERIALI STAMPA

Dalla tecnologia alla filiera: il confronto tra ricerca, imprese e istituzioni

È poi seguita la tavola rotonda «*Dalla tecnologia alla filiera: cosa serve per costruire la bioeconomia?*», moderata da Fabrizio Adani, professore ordinario dell'Università degli Studi di Milano.

Il confronto ha approfondito le condizioni necessarie per trasformare le innovazioni dell'economia circolare in nuove filiere industriali, mettendo in relazione competenze scientifiche, trasferimento tecnologico, investimenti e dinamiche di mercato. Tra i temi affrontati anche la formazione delle nuove professionalità, l'evoluzione delle politiche europee sui biomateriali e la progettazione degli imballaggi in funzione del loro fine vita e del riciclo organico.

«La bioeconomia circolare parte da un cambio di prospettiva: ciò che oggi consideriamo uno scarto può diventare una risorsa per nuovi processi produttivi. Acque reflue, fanghi, biomasse e residui agroalimentari contengono materia ed energia che, attraverso tecnologie appropriate, possono essere recuperate e valorizzate. La sfida è sviluppare soluzioni capaci di coniugare sostenibilità ambientale, fattibilità tecnica e convenienza economica per l'industria, trasformando il potenziale della ricerca in nuove opportunità per il sistema produttivo».
– Fabrizio Adani – Università degli Studi di Milano

«La transizione verso modelli produttivi circolari richiede la capacità di mettere in relazione ricerca, competenze tecnologiche e bisogni delle imprese. La valorizzazione delle risorse residuali rappresenta un'opportunità concreta per ripensare i processi industriali, sviluppare nuovi materiali e rendere più efficienti le filiere produttive. In questo percorso, la sperimentazione e il trasferimento tecnologico sono fondamentali per accompagnare le innovazioni verso applicazioni industriali sostenibili e scalabili».
– Innovhub – Stazioni Sperimentali per l'Industria

«La costruzione di una bioeconomia circolare non può essere il risultato dell'azione di un singolo attore, ma richiede un ecosistema capace di mettere in connessione imprese, università, centri di ricerca e istituzioni. Come LGCA, lavoriamo per favorire questo dialogo e creare occasioni di collaborazione tra competenze e realtà diverse. I Bioeconomy Dialogues nascono proprio con questo obiettivo: trasformare il confronto in nuove opportunità di innovazione e

Il contenuto del presente documento e degli eventuali allegati è riservato e destinato esclusivamente alla persona fisica o giuridica indicata. È vietata qualsiasi divulgazione, riproduzione, distribuzione o utilizzo dei dati e dei documenti senza espressa autorizzazione. Il contenuto costituisce esclusiva proprietà di Lombardy Green Chemistry Association. I dati personali eventualmente presenti sono trattati in conformità al Regolamento UE 2016/679 (c.d. "GDPR") e simili.
Se avete ricevuto questo documento per errore, Vi invitiamo ad eliminarlo tempestivamente dai Vostri archivi e di darne immediato avviso al mittente.

contribuire allo sviluppo di filiere circolari competitive e sostenibili per il territorio lombardo».
– Sergio Riva – Presidente Lombardy Green Chemistry Association

Costruire nuove connessioni per accelerare la bioeconomia

I workshop si è concluso con un momento di networking e confronto tra i partecipanti, favorendo lo scambio di esperienze e l'individuazione di possibili sinergie tra imprese, ricercatori, istituzioni e attori della filiera.

L'iniziativa conferma il ruolo dei Bioeconomy Dialogues come spazio di incontro e approfondimento sui temi della bioeconomia circolare, con l'obiettivo di rafforzare le connessioni tra ricerca e industria e contribuire alla costruzione di un ecosistema regionale capace di valorizzare le risorse, accelerare il trasferimento tecnologico e promuovere nuove opportunità di sviluppo sostenibile.

Attraverso questo ciclo di incontri, LGCA prosegue il proprio impegno nel favorire la collaborazione tra gli attori dell'innovazione e nel sostenere la crescita della chimica verde e della bioeconomia in Lombardia.

Lombardy Green Chemistry Association (LGCA)

Lombardy Green Chemistry Association (LGCA) è il cluster regionale per la chimica verde e la bioeconomia, punto di riferimento per l'innovazione sostenibile e per la cooperazione tra imprese, centri di ricerca e istituzioni. Tra i sottoscrittori del Protocollo Lombardo per lo Sviluppo Sostenibile, LGCA promuove una crescita industriale responsabile, basata sulla ricerca, sulla circolarità e sulla **formazione**. Ogni anno il cluster organizza **format didattici e di comunicazione scientifica** a livello **nazionale e internazionale**, rivolti a **pubblici tecnici e non tecnici** — tra cui **scuole, università, cittadini e imprese** — con iniziative come i **Bioeconomy Dialogues** e la **Notte dei Ricercatori**. Sul piano progettuale, **LGCA** è partner attivo in diversi programmi europei che sostengono la **ricerca, l'innovazione sostenibile** e la **divulgazione scientifica** nel campo della bioeconomia.

Bioeconomy Dialogues

I **Bioeconomy Dialogues** sono il format di convegni ideato da Lombardy Green Chemistry Association (LGCA) per favorire il dialogo tra imprese, ricerca e istituzioni sui temi chiave della bioeconomia circolare. Attraverso sessioni tecniche, tavole rotonde e momenti di networking, promuovono la condivisione di tecnologie, buone pratiche e soluzioni industriali, con l'obiettivo di stimolare nuove collaborazioni e trasformare il confronto in opportunità concrete di innovazione e sviluppo sostenibile.

CONTATTI STAMPA

Lombardy Green Chemistry Association (LGCA)
Piazza della Trivulziana 4/A 20126, Milano
www.chimicaverdelombardia.it
E: press@chimicaverdelombardia.it
Ilaria Re | M. +39 392 4751449

Il contenuto del presente documento e degli eventuali allegati è riservato e destinato esclusivamente alla persona fisica o giuridica indicata. È vietata qualsiasi divulgazione, riproduzione, distribuzione o utilizzo dei dati e dei documenti senza espressa autorizzazione. Il contenuto costituisce esclusiva proprietà di Lombardy Green Chemistry Association. I dati personali eventualmente presenti sono trattati in conformità al Regolamento UE 2016/679 (c.d. "GDPR") e simili. Se avete ricevuto questo documento per errore, Vi invitiamo ad eliminarlo tempestivamente dai Vostri archivi e di darne immediato avviso al mittente.